

MONZA

IL SERPENTONE
UN CORTEO DI 50 REALTÀ
È SFILATO
NEL CUORE DELLA CITTÀ

SCACCABAROZZI (CISL)
«IN BRIANZA VIVONO 175MILA
STRANIERI CHE FAN CRESCERE
IL NOSTRO TERRITORIO»

In duemila per dire sì all'accoglienza

Manifestazione in centro del mondo dell'associazionismo e di sinistra

di MARTINO AGOSTONI

-MONZA-

DIETRO allo striscione "Brianza accogliente e solidale" si è riunito ieri il mondo dell'associazionismo e della sinistra di Monza e Brianza. Oltre duemila persone hanno partecipato alla mobilitazione "contro ogni forma di discriminazione" organizzata da una rete di realtà sociali e politiche unite dallo slogan "Welcome to Brianza" a favore dell'accoglienza e in contrasto con la linea di chiusura verso le migrazioni applicata dal Governo.

IERI POMERIGGIO l'appuntamento era in piazza Trento e Trieste dove si sono riunite decine di gruppi: tutte le sigle sindacali di Cgil e Cisl di Monza e Brianza e anche Usb, i partiti locali di sinistra tra cui le segreterie provinciali e cittadine del Pd, e decine di associazioni e realtà sociali come Emergency, Amnesty International, Acli, Arci, Libera, il centro islamico di Monza

e Brianza, Anpi, Aned, Auser o gli scout Agesci. Verso le 15.30 è partito un corteo che ha attraversato le vie del centro per poi tornare in piazza Trento e Trieste, una lunga sfilata

di circa una cinquantina di realtà che hanno aderito all'appello presentato il 13 marzo per "per una Brianza solidale, accogliente, umana". «Questo è un territorio in cui la

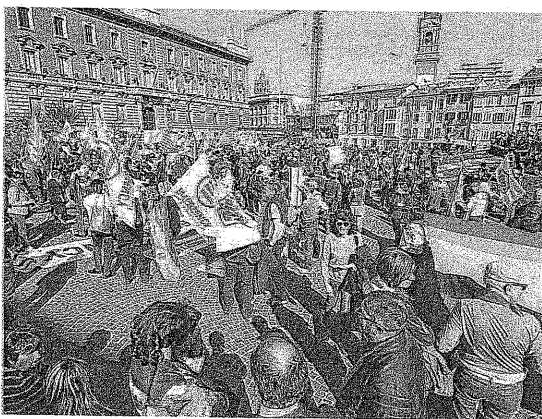
solidarietà è pratica quotidiana - ha spiegato Simone Pulici, membro della segreteria provinciale Cgil - Sono stati rarissimi gli episodi di intolleranza e di chiusura da parte della comunità. Erano

SIMONE PULICI (CGIL)
«Questo è un territorio
in cui la solidarietà
è una pratica quotidiana»

anni che non si riusciva a ottenere una condivisione così ampia e plurale su iniziative di questa importanza».

UN OBIETTIVO è che «non vengano disperse ma valorizzate - ha detto Antonio Chiodo di Emergency - le buone pratiche, le belle esperienze e le risorse umane ed economiche che la Brianza ha saputo mettere in campo in questi anni di accoglienza diffusa».

«Difendiamo il modello brianzolo di accoglienza diffusa - ha aggiunto Stephan Greco di Arci -



ENTUSIASMO Bandiere colorate e partecipazione hanno scandito il pomeriggio dietro lo striscione "Brianza accogliente e solidale"



che ha avuto il merito di coinvolgere le realtà territoriali e contestiamo il modello proposto, fatto di concentrazioni in grandi centri».

Il segretario della Cisl Mirco Scaccabarozzi: «La nostra non è una manifestazione 'contro', ma a favore della straordinaria rete delle associazioni che ha saputo sostenere un sistema virtuoso di accoglienza e integrazione».

In Brianza oggi vivono oltre 175mila stranieri che contribuiscono a far crescere il nostro territorio. Questa manifestazione serve anche per ristabilire la verità sui numeri, al di là della propaganda xenofoba che genera solo paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LICEO NANNI VALENTINI PER GLI OPERAI CHE PAGARONO LO SCIOPERO CONTRO I NAZIFASCISTI

Gli studenti fanno rivivere il dramma dei deportati

-MONZA-

DAL MARZO DEL 1943 fino al 1944 centinaia di operai delle aziende Breda, Falk e Marrelli si opposero al nazifascismo attraverso scioperi e manifestazioni.

Pagarono la propria protesta con la deportazione.

Insieme ad Aned (Associazione ex deportati) ieri i ragazzi della 5ª I del liceo artistico Nanni Valentini (a indirizzo misto scenografia e arti figurative) hanno raccontato la loro storia al Bosco della Memoria, in via Amati a Monza.

Questo luogo simbolo è stato infatti scelto

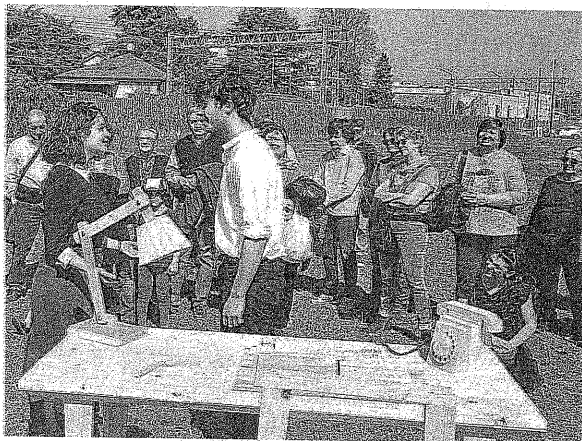
IL PRESIDE GUIDO SOROLDONI
«Hanno mescolato teatro e ricerca
con scenografia, pittura e disegno
Sono stati coinvolti e coinvolgenti»

per mettere in scena una mostra e uno spettacolo all'aperto, tratto dal libro "Al di là del niente" di Raffaele Mantegazza.

GUIDATI dai docenti Makio Manzoni (Discipline pittoriche) e Laura Riva (Italiano), gli studenti hanno ricostruito in legno gli attrezzi da lavoro dell'epoca, icone delle fabbriche.

«I ragazzi sono stati molto coinvolti e coinvolgenti - racconta il dirigente Guido Soroldoni - sintetizzando teatro e ricerca storica,

IMPEGNO
Gli studenti
della quinta I
del liceo
artistico hanno
anche
ricostruito
gli attrezzi
da lavoro
dell'epoca
e li hanno
utilizzati
nello spettacolo
all'aperto
e per la mostra



mescolandosi con la letteratura, la scenografia, la pittura e il disegno, per riportare alla memoria dei nostri contemporanei le storie dimenticate dei monzesi deportati per motivazioni politiche: quasi tutti operai nelle vicine fabbriche di Sesto San Giovanni.

PER QUESTO avevano scelto di sospendere il lavoro per aderire agli scioperi contro il fascismo, pagando quella scelta, in molti casi, con la vita».

La performance ha richiamato l'attenzione

di un centinaio di spettatori e curiosi che si sono avvicinati. Il Bosco della Memoria era stato inaugurato l'anno scorso in via Amati con l'intento di ricordare i 98 monzesi che erano stati deportati per motivi politici, per lo più sconosciuti e che vengono raccontati nell'opera di Mantegazza.

«Fra tutti ne abbiamo scelti 7, 4 uomini e 3 donne - spiega Riva - Ogni ragazzo interpretava un personaggio, ricostruito per la mostra da poesie e fotografie».

Cristina Bertolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDEA ALLA PRIMARIA

**Scuola in inglese
per un giorno
dalle Canossiane**

-MONZA-

LA SCUOLA PRIMARIA delle Canossiane si trasforma in una vera scuola inglese per un giorno.

È stato venerdì durante l'«Active English day», come spiega la preside Nicoletta Fantini, una giornata di racconti e drammatizzazioni interamente in lingua inglese che ha coinvolto circa 220 alunni dalla prima alla quinta elementare, sotto la guida delle insegnanti inglesi madrelingua e di quelle di classe.

Con loro i ragazzi hanno letto il libro in inglese "Where the wild things are" di Maurice Sendak e poi disegnato le maschere e lo storyboard che riassume le sequenze del libro.

Tutto il lavoro e le istruzioni della giornata si sono svolte in lingua.

Coinvolti anche i ragazzi di quinta del liceo Scienze applicate che, in alternanza scuola lavoro, hanno ridotato per loro il film relativo al libro.

Cri.Ber.